



Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari

Programma di Fenomenologia delle arti contemporanee

Prof. Claudio Gamba

Anno 2014-2015

gamba@accademiasironi.it

Titolo del corso

"L'ampliamento concettuale del campo fenomenico delle arti dal 1900 a oggi"

Obiettivi del corso

Il corso intende affrontare l'ampliarsi del concetto fenomenico dell'arte lungo il Novecento, in particolare attraverso le trasformazioni metodologiche della storia e della critica d'arte in relazione all'avvicinarsi delle correnti dell'arte contemporanea. La principale finalità è fornire agli studenti una strumentazione linguistica e concettuale per prendere posizione sulla funzione dell'arte nel nostro tempo. Lungo il corso sarà affrontata la relazione tra il superamento della critica di impostazione idealistica e l'affermarsi delle estetiche fenomenologiche, per toccare poi le diverse declinazioni metodologiche in rapporto alla militanza critica a sostegno dell'arte contemporanea fino alla frammentazione e alla crisi degli ultimi tre decenni di "condizione postmoderna". Si ragionerà infine sull'ipotesi di una critica militante oggi, in relazione alla condizione "morente" dell'oggetto artistico.

Contenuti del corso

Il corso partirà dalla problematizzazione dei concetti di "arte", "critica", "storia", "moderno" e "contemporaneo". Si vedrà la situazione della disciplina storico-artistica all'inizio del Novecento, attraverso esempi di critica di impostazione crociana e purovisibilista; verranno poi trattati gli snodi concettuali della filosofia fenomenologica in relazione alla rivalutazione delle tecniche artistiche, al rapporto tra autonomia ed eteronomia dell'arte, vedendo nel dettaglio i concetti di "kunstwollen", "gusto", "poetica", "intenzionalità". Uno spazio importante sarà dedicato al rapporto tra metodo e ideologia, mettendo in relazione le diverse posizioni critiche con la militanza politica. Verrà infine trattata la questione della crisi dell'arte e delle sue tecniche tradizionali in relazione al tema della morte dell'arte e al rapporto arte-morte nel contesto attuale, per avanzare una ipotesi di critica "tanatologica" militante che riconnetta

L'archeologia e la storia dell'arte medievale e moderna con la critica dell'arte contemporanea e le problematiche di tutela dei beni culturali.

In modo più specifico, nella seconda parte del corso si ripercorrerà la critica d'arte italiana che si è occupata di arte contemporanea, con un taglio fortemente intriso di riflessioni filosofiche, trattando le figure di Lionello Venturi, Giulio Carlo Argan, Cesare Brandi, Carlo Ludovico Ragghianti, Gillo Dorfles, Palma Bucarelli, Corrado Maltese, Nello Ponente, Eugenio Battisti, Filiberto Menna e altre; a questi profili di studiosi verranno affiancate alcune esemplificazioni di fasi del dibattito critico e delle polemiche del secondo Novecento, come il conflitto tra realismo e astrattismo, tra informale e design, tra Pop Art e Op Art, tra moderno e postmoderno, tra musealizzazione, mercato e performance, tra arte-spettacolo ed etica dell'arte.

Nella terza parte del corso si affronterà il tema filosofico della "morte dell'arte" o meglio della condizione morente dell'arte, partendo dalle sue varie accezioni e interpretazioni, da Hegel a Dino Formaggio fino ai testi di Hans Belting e Arthur C. Danto. Verrà quindi illustrata l'ipotesi di una "critica tanatologica militante" come possibilità di dare un senso all'esperienza artistica di fronte alla condizione postmoderna e alla fine delle "grandi narrazioni"; una critica, quindi, in grado di spiegare "storicamente", anche nella nostra presunta "post-storia", la variegata fenomenologia delle arti del passato e del presente, riconnettendo quel che nel tempo ha assunto il nome di arte con una dimensione etica del fare, con una fruizione consapevole delle "cose", con una volontà di sottrarre l'arte sia al mercato che alla dimensione elitaria per ricondurla nell'ambito del progetto, dell'educazione, della pienezza di senso nella vita e nella società.

Bibliografia

Mancando un libro che tratti in modo circoscritto tutti questi temi, alcuni brevi testi d'esame verranno forniti dal docente attraverso pdf, da studiare insieme al libro di Danto e a una scelta di letture dei critici d'arte affrontati; rimane quindi essenziale la presenza a lezione e lo studio delle dispense (powerpoint proiettati durante le lezioni). Parte integrante dello studio è inoltre la preparazione della tesina.

L'intero contenuto del corso va studiato partendo dal powerpoint delle lezioni, approfondendo i singoli punti discussi in aula. Inoltre:

1. Per la prima parte del corso, sui concetti di intenzionalità, *kunstwollen*, gusto e poetica, andranno studiati i seguenti brevi testi (resi disponibili in PDF):

Giulio Carlo Argan, introduzione a Lionello Venturi, *Il gusto dei primitivi*, [1926], Einaudi, Torino 1972, pp. XV-XXVIII.

Rosario Assunto e Eugenio Battisti, voce *Poetiche*, in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, Roma-Venezia 1958-67, vol. X (1963), coll. 670-694 (in modo approfondito solo il testo di Assunto).

2. Per la seconda parte (la critica degli anni Cinquanta e Sessanta) va elaborata una tesina (vedi sotto). E inoltre, come esemplificazione di un critico militante:

Claudio Gamba, *Giulio Carlo Argan: il pensiero sull'arte e la militanza critica*, in *Segni multipli. Opere grafiche dalla Donazione Argan*, catalogo della mostra (Pisa, Museo della Grafica, 2007-2008), a cura di Luigi Ficacci e Alessandro Tosi, Edizioni PLUS, Pisa 2007, pp. 27-45.

3. Per la terza parte (dal Postmoderno a oggi):

Filiberto Menna, *Il progetto moderno dell'arte*, Politi, Milano 1988 (ristampa 1991).

Arthur C. Danto, *Dopo la fine dell'arte. L'arte contemporanea e il confine della storia*, Mondadori, Milano 2008, fino a pag. 157 (comprese le due prefazioni).

Angelo Trimarco, *Post-storia. Il sistema dell'arte*, Editori Riuniti, Roma 2004, solo le pp. 7-61 (ma naturalmente può essere letto anche tutto).

Breve testo del docente sulla "critica tanatologica militante" (contenuto nel powerpoint).

Tesina

Per sostenere l'esame è indispensabile la redazione di una tesina, che andrà discussa col docente e consegnata almeno 15 giorni prima in formato elettronico. Nella ricerca andrà analizzato un breve testo di un critico italiano del secondo Novecento (dagli anni '50 agli anni '70), dedicato a un artista contemporaneo (presentazioni di mostre, articoli su rivista, introduzioni a piccole monografie). Il docente suggerirà un elenco di volumi (o altre indicazioni bibliografiche) da cui trarre il testo da analizzare. La tesina deve partire dalla trascrizione del testo critico, a cui far seguire una contestualizzazione delle figure dell'artista e dello studioso per passare poi all'analisi del testo. L'analisi consisterà nello scomporre la struttura del discorso critico, nell'individuare le metodologie, nella verifica del linguaggio (filosofico, critico, tecnico) e nel rintracciare le problematiche analizzate durante il corso (lettura fenomenologica, poetica dell'artista, risvolti ideologici e politici, confronti pluridisciplinari). Nelle conclusioni andrà collocato il testo nel dibattito sull'ampliamento del campo fenomenico delle arti e sulla crisi della "storia dell'arte" nella condizione postmoderna. La tesina deve avere note e bibliografia, ricavate almeno per metà da libri e saggi a stampa (non solo fonti web), compilate secondo il "Regolamento tesi e norme redazionali" (pdf presente sul sito: <http://www.accademiasironi.it/regolamenti>). In modo categorico è vietato l'uso del "copia e incolla", ogni eventuale citazione da altre fonti deve essere segnalata tra virgolette con rimando in nota (in caso contrario il lavoro verrà considerato ingiudicabile).

Orario lezioni e ricevimento:

Le lezioni frontali si tengono nelle settimane blu, il mercoledì ore 11.00-13.00 e il giovedì ore 9.00-11.00

I laboratori di approfondimento e ricerca si tengono il mercoledì ore 14.30-18.30 e il venerdì 11.00-13.00 (in aula P5, settimane blu).

L'orario di ricevimento è il venerdì ore 11.00-13.00 (settimane blu).

Il docente è comunque presente in Accademia il mercoledì, giovedì e venerdì delle settimane blu.

Prof. Claudio Gamba